



Foto Lapresse



## Coscienza critica L'impegno costante contro la dittatura



**MICHEL KILO**  
SCRITTORE SIRIANO  
69 ANNI

Scrittore e attivista dei diritti umani, è uno dei dissidenti storici siriani. È stato uno dei firmatari della «Dichiarazione di Damasco» in cui si chiedeva l'avvio di un processo riformatore. Per questo è stato incarcerato nel 206 e liberato solo tre anni dopo

«Mi rendo conto che la repressione messa in atto dal regime e il rifiuto a un dialogo possano portare alla conclusione che per abbattere il regime non esistano altre strade che la lotta armata o l'intervento militare internazionale. Ambedue queste opzioni mi sembrano non solo impraticabili ma dannose. Non solo perché alimenterebbero ulteriormente la spirale di violenza, ma anche perché renderebbero improponibile l'obiettivo che è stato alla base della rivolta siriana, accomunandola alle rivolte in Tunisia e in Egitto: l'obiettivo di realizzare uno Stato demo-

cratico, pluralista. Questo Stato non può nascere sulle macerie di una guerra "modello Libia" né sul trionfo di forze che vedono nell'insurrezione armata in Siria una tappa del Jihad globalizzato. No, la Libia non può essere un nostro punto di riferimento, semmai porci seri interrogativi anche sul dopo-Gheddafi. Ho sempre concepito il dialogo come lo strumento per aprire contraddizioni all'interno del regime, indebolendolo. Altro che cedimento o resa».

**Quale segnale emerso dall'interno del regime le appare più significativo?**

«Direi senz'altro le defezioni militari. Un fenomeno crescente che investe tutti i livelli delle Forze Armate siriane. Quello che sembrava una entità compatta ha mostrato profonde incrinature. L'Esercito non intende cadere assieme a Bashar al-Assad, ma cerca di garantirsi un futuro nella Siria post-baathista. In questo, il punto di riferimento è l'Egitto».

## Grido d'allarme

**«C'è chi punta a snaturare lo spirito originario della rivolta, alla base della quale c'è una rivendicazione di libertà»**

**È ancora convinto che esista una soluzione politica alla crisi siriana?**

«Voglio crederlo e per questo continuo a battermi. La guerra non è un'alternativa. È il disastro».

**A Damasco sono arrivati gli osservatori della Lega Araba. Cosa si attende da loro?**

«Un'operazione di verità. La verità su questi nove mesi di brutale repressione. Per poterlo fare, gli osservatori devono avere una completa libertà di azione, parlare con chi vogliono, andare dove vogliono. La loro non può essere una missione "vigilata". La verità non va oscurata».

## Damasco, al via la missione della Lega Araba Morti a Homs

La prima squadra di osservatori della Lega Araba, che include sessanta persone tra iracheni, tunisini e algerini, ha lasciato Il Cairo nel pomeriggio giungendo in serata a Damasco. Gli osservatori dovrebbero iniziare il loro lavoro oggi. «Faciliteranno il lavoro della missione o proveranno ad arginare i suoi movimenti?», si chiede dal Cairo un ufficiale della Lega, rimasto anonimo, il quale ha definito la missione degli osservatori «l'ultima possibilità» per il regime siriano di invertire la rotta. L'Osservatorio siriano per i diritti umani chiede alla missione della Lega Araba di «dirigersi immediatamente a Baba Amr per essere testimone dei crimini contro l'umanità che stanno venendo commessi dal regime siriano».

Rami Abdul-Rahman, che guida l'Osservatorio, ha descritto gli attacchi condotti a Homs in questi giorni come una sorta di «isteria», nel momento in cui le forze del governo stanno disperatamente provando a tenere la situazione sotto controllo in vista dell'arrivo della missione. «Gli osservatori - ha accusato - staranno nel loro hotel di Damasco mentre le persone stanno morendo a Homs».

È salito ad almeno 23 vittime il bilancio delle violenze di ieri in Siria. Secondo quanto riportano i Comitati di coordinamento locali, le vittime sono state causate da intensi bombardamenti «che hanno preso di mira case e ogni cosa che si muove» a Baba Amr, distretto di Homs. Le autorità di Damasco non hanno voluto commentare le notizie, ma riferiscono che gruppi di terroristi armati hanno attaccato civili e forze di sicurezza in alcuni villaggi meridionali del Paese. Le truppe, spiega l'agenzia di stampa nazionale Sana, in risposta hanno ucciso diversi uomini armati.

mità delle istanze di cui la stragrande maggioranza dei manifestanti si è fatta portatrice, e ponesse fine alla repressione nelle piazze. Così non è stato: la repressione non si è fermata e piuttosto che aprire alle opposizioni democratiche, il regime continua a gridare al complotto esterno e ora all'attacco terroristico. Alla ricerca del dialogo si risponde con il caos: una scelta sciagurata».

**Lei si è detto contrario un intervento militare della comunità internazionale in Siria ed anche contro una deriva militarista della resistenza. È ancora di questo avviso?**

La Direzione e la Redazione de l'Unità esprimono il loro profondo cordoglio per la scomparsa di

**GIORGIO BOCCA**

E si uniscono al dolore dei familiari in questo triste momento.

Rinaldo Gianola e Isabella Mazzitelli ricordano con affetto

**GIORGIO BOCCA**

partigiano e giornalista.

La CGIL partecipa al cordoglio del Paese per la scomparsa di

**GIORGIO BOCCA**

partigiano, maestro di giornalismo, scrittore, instancabile ricercatore delle verità più scomode.

Un analista lucido della storia e dei problemi italiani, dalla Resistenza agli anni bui del terrorismo, dalle trasformazioni sociali del boom economico alle recenti degenerazioni dell'etica e della politica.

La sua penna disincantata e graffiante è stata una luce per chi vuole capire la realtà e difendere i valori della convivenza civile.

Le compagne e i compagni della Filctem-Cgil nazionale partecipano al dolore del segretario generale Alberto Morselli per la perdita della sua

**MAMMA**

**tiscali: adv**

**Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare: 02.30901290**

dal lun. al ven. ore 10:00-12,30; 15:00-17,30  
sab. e dom. tel. 06/58557380 ore 16:30-18,30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola  
(non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

**tiscali: adv**

**Per la tua pubblicità su l'Unità**

**Tiscali ADV:**

Viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

**Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare:**

**02.30901290**

dal lun. al ven. ore 10:00-12,30; 15:00-17,30  
sab. e dom. tel. 06/58557380 ore 16:30-18,30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola  
(non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)